

VERBALE DI ASSEMBLEA PUBBLICA STRAORDINARIA

Addì 2 dicembre alle ore 15.45 nell'aula consiliare del Comune di Oristano si è riunita l'assemblea pubblica indetta dall'Ordine degli Avvocati di Oristano.

Il Presidente dell'Ordine, avv. Donatella Pau, da il benvenuto a tutti e, in particolare al vescovo, e relaziona sulle motivazioni dell'assemblea pubblica leggendo il relativo documento.

Viene data la parola al Sindaco del Comune di Oristano che da il benvenuto nell'aula consiliare, nonché antica sede dell'aula della Corte d'Assise del Tribunale, mette il rilievo la delicata e importante funzione svolta dagli avvocati e dell'impegno del Comune di Oristano, infatti fa presente che il tribunale di Oristano è uno dei pochi di proprietà del comune, edificato con le tasse pagate dai cittadini di Oristano. Sottolinea inoltre che, non solo non è mai stato pagato l'affitto, ma il comune si occupa anche delle spese di gestione quotidiana. Quindi tutti noi siamo creditori nei confronti della Stato di 3 milioni di euro e, pertanto, il luogo dove gli avvocati fanno valere tutti i giorni i diritti dei cittadini è, in sostanza, finanziato dai cittadini stessi. La questione relativa al tribunale è una partita diversa rispetto a quella relativa alle chiusure di altri uffici istituzionali perché la presenza del tribunale è assolutamente necessaria e la battaglia contro la sua soppressione deve essere una battaglia anche di tutti i comuni della provincia.

Il Presidente ringrazia il Sindaco e da la parola al vescovo di Oristano, Mons. Sanna che manifesta la volontà di dare un'adesione convinta a questa battaglia e, nel suo ruolo, pregherà affinché l'amministrazione della giustizia continui ad essere garantita anche attraverso il Tribunale di Oristano e i cittadini non sentano le istituzioni lontane dalla loro vita quotidiana.

Il Presidente ringrazia e da la parola alla senatrice del Movimento 5 Stelle, On.le Manuela Serra la quale è consapevole che la soppressione del tribunale di Oristano creerebbe forti disagi ai cittadini e mette in evidenza che tali tagli non creerebbero un effettivo risparmio di risorse economiche e che il Movimento 5 Stelle si sta battendo contro questi tagli e che si farà portavoce di tale battaglia contro la chiusura del tribunale.

Il Presidente ringrazia e da la parola alla deputata PD, On.le Caterina Pes, collegata via Skype, la quale in primo luogo si scusa per non essere presente all'assemblea e poi dichiara di essere con gli avvocati in questa battaglia e che farà tutto il possibile per scongiurare tale chiusura, sottolineando che si tratta di una battaglia che interessa, non solo l'ordine degli avvocati e i dipendenti del tribunale, ma anche tutti i cittadini. Porterà avanti la difesa di tali presidi fondamentali e condivide con il Sindaco che sicuramente la soppressione del tribunale sarebbe più grave rispetto ad altre eventuali chiusure. Stiamo lavorando perché tali presidi siano garantiti perché c'è bisogno che la presenza dello Stato sia ancora più capillare. Fa presente comunque che la Commissione Vietti darà

solo dei criteri di massima, ma le decisioni spetteranno solo alle scelte politiche che vanno adeguate al principio del giudice di prossimità al quale fa riferimento anche la Comunità Europea.

La Presidente ringrazia l'On.le Pes, confidando su fatto che porterà avanti una decisa battaglia in questo senso e da la parola al Sindaco di Santa Giusta, Antonello Figus che, a nome della sua comunità e dell'Unione dei Comuni da il proprio appoggio a questa vertenza. Mette poi in evidenza che lo Stato, nei confronti della Sardegna, da un lato occupa sempre di più con le servitù militari, dall'altro smantella i presidi di legalità e utilizza la politica delle "due erre": razionalizzazione e assicurazione. Razionalizzare dovrebbe significare dare servizi con minori spese ma ormai razionalizzare significa tagliare e allora i tagli vengono accompagnati dalle assicurazioni che precedono i tagli e cioè la "fregatura".

Chiede infine al Sindaco di Oristano che ponga predisponga un ordine del giorno sulla questione da presentare a tutti i consigli comunali, che a loro volta lo porranno all'ordine del giorno e infine verrà inviato all'ordine degli avvocati, dove si chiederà a gran voce che il tribunale di Oristano non venga soppresso.

Il Presidente da la parola al capogruppo "Essere oristanesi", consigliere comunale Giampaolo Lilliu, il quale sottolinea che non bisogna credere alle assicurazioni e che l'impegno politico forte affinché la giustizia sia esercitata sul territorio deve essere a Roma.

Il Presidente da la parola alla segretaria provinciale della CISL, Federica Tilocca la quale interviene anche a nome della collega della GGIL sottolineando il dovere anche da parte del sindacato di stare a fianco dei cittadini. La parte economica già poco si vede nel nostro territorio e quella istituzionale sta abbandonando il territorio che ha il più alto tasso di spopolamento, fa poi riferimento alla mancanza dei mezzi pubblici e alla disgregazione degli uffici pubblici di fatto "spapolerà" il territorio, qualcosa andrà a Nuoro, altro a Cagliari e così via, e in particolare il tribunale presidio di legalità importantissimo. Fa poi riferimento a un'iniziativa di solidarietà per le donne che sono ospiti della casa famiglia che ospita ben 80 donne. Mette infine in evidenza che il Tribunale di Oristano è un presidio di legalità che da sicurezza ai cittadini e che vigila anche sulla presenza di un carcere di massima sicurezza. Bisogna lavorare tutti quanti insieme e credere ancora nello sviluppo del nostro territorio e fare rete fra tutte le forze sociali e politiche.

Il Presidente cede la parola all'avv. Roberto Martani, nonché consigliere comunale, che in primo luogo sottolinea che il fatto di essere qui tutti insieme manifesta il senso di comunità e di solidarietà e, a tale proposito, esprime la propria solidarietà al Sindaco di Bosa, Luigi Mastino, e all'imprenditrice oristanese che hanno subito atti intimidatori. Lo Stato deve garantire servizi adeguati ai cittadini ed è appunto nell'ottica dei servizi che bisogna opporsi alla soppressione del tribunale di Oristano. La vertenza Oristano deve essere sostenuta insieme alle associazioni di categoria e le istituzioni e ben vengano le assicurazioni del Ministro alle quali però si darà

veramente credito solo quando si vedranno scritte su un documento. Infine anche il medesimo fa riferimento alle spese sostenute dal Comune di Oristano relativamente allo stabile sede del tribunale.

Il Presidente cede la parola al Sindaco di Villaurbana, Antonello Garau, il quale in primo luogo esprime a nome della propria comunità che rappresenta, la propria solidarietà agli avvocati, ripercorre poi le varie soppressioni che si sono avvicinate, la chiusura della Banca d'Italia, il palazzo dell'Enel e così via che stanno facendo tornare Oristano ed essere un "paesone". Ci vorrebbero maggiori presenze e appoggi politici e da ampia disponibilità a partecipare a tale battaglia.

Il Presidente da la parola al Presidente dell'Ordine dei Commercialisti della provincia di Oristano, Dott. Remigio Sequi, il quale mette in evidenza le ricadute che avrebbe sull'economia della nostra provincia la chiusura del tribunale e un aumento delle spese che il cittadino dovrà affrontare per far valere le proprie ragioni. La chiusura di tutti questi enti comporterebbe la fine dell'economia di questa città con forti ricadute sulle imprese. Esprime infine la vicinanza a ogni iniziativa che l'ordine degli avvocati vorrà portare avanti.

Il Presidente cede la parola al Sindaco di Marrubiu, Andrea Santucciu, il quale sostiene che queste sono le ricadute che derivano dalla chiusura delle provincie. Gli ordini del giorno non servono più a niente. Occorre tagliare i ministeri e le macroregioni non gli enti locali, i sindaci stanno subendo dall'altro questi tagli, occorre reagire.

Il Presidente cede la parola all'avv. Pinuccio Motzo, delle Camere Penali di Oristano il quale sottoscrive in toto l'intervento del Sindaco di Marrubiu poi si sofferma sul fatto che sono ormai decenni che non si tengono processi in Corte d'Assise infatti ci hanno defraudato dei processi in Corte d'Assise e dobbiamo andare a Cagliari, mentre invece Nuoro ha tenuto il pugno duro ed è riuscita a mantenere i processi in Corte d'Assise. La vertenza di Oristano deve essere garantita da un presidio permanente. Noi alla toga siamo legati, fare l'avvocato è una scelta di vita come la tutela dei nostri assistiti garantita dall'art. 24 della Costituzione, e avere pari diritto di accedere alla giustizia non significa abolire i tribunali. I cittadini di Oristano e di qualsiasi paese della zona dovranno affrontare maggiori spese per recarsi a Cagliari o a Nuoro, così i testimoni e magari può accadere che, a causa dei disagi dovuti ai problemi di viabilità, il testimone non riesce a raggiungere la sede del tribunale e il Giudice disporrà una multa a suo carico. Mette in evidenza poi che il tribunale di Oristano riesce a garantire l'efficienza della giustizia, poiché riesce a gestire il carico di lavoro in maniera accettabile, i procedimenti penali difficilmente arrivano alla prescrizione. Le Camere Penali, nel loro piccolo, stanno facendo il possibile, oggi a Roma si riunisce il Consiglio delle Camere Penali Italiane che ha all'ordine del giorno anche la ventilata soppressione del tribunale di Oristano.

Viene data poi la parola all'avv. Graziella Ardu, la quale solleva perplessità persino sulla sopravvivenza della Corte d'Appello di Cagliari, è il disegno generale che spaventa. Lo Stato un po' accorpa, un po' decentra, ma nessuno si pone il problema di quali siano i costi di questi continui cambiamenti. Un vero e proprio attentato al diritto dei cittadini ad avere giustizia.

Interviene l'avv. Marco Martinez che pone l'attenzione sul fatto che anche per Oristano capiterà come per il Giudice di Pace di Macomer e cioè che lo Stato ci dirà che se vogliamo il tribunale ce lo dobbiamo pagare.

Interviene l'avv. Pier Luigi Meloni che invita a delle proposte concrete per continuare tale battaglia.

Interviene l'avv. Anna Maria Uras che invita a non adagiarsi sulle assicurazioni, è un problema che si conosceva già da tempo, ci vuole una rappresentante costante. Fra due anni non avremo neanche un rappresentante in parlamento. La battaglia deve partire in primo luogo dai sindaci della provincia.

Interviene l'avv. Giannella Urru che si dichiara pronta a qualsiasi atto di ribellione e, in primo luogo, a negare il proprio appoggio politico.

Prende la parola l'avv. Roberto Martani che chiede la redazione di un documento da presentare alla Commissione Vietti e non esclude la possibilità che qualcuno possa essere ricevuto da tale commissione.

Interviene il Presidente precisando che come base del documento può essere utilizzato quello già predisposto e trasmesso già a tutti e al quale possono aderire tutte le istituzioni e le associazioni. Fa inoltre presente che adesso farà parte della Commissione Vietti anche un rappresentante dell'avvocatura, l'avv. Francesco Lo Grieco, che potrà comunque riferirci dei tempi della commissione a lui sarà fatto pervenire il documento che predisporremo tutti insieme.

Il Sindaco di Santa Giusta ribadisce che l'ordine del giorno assume valore se tutti i comuni della provincia lo assumono e sostengono questa battaglia e invita il Sindaco di Oristano a predisporre l'ordine del giorno e inviarlo a tutti i comuni.

Interviene l'avv. Andrea Pinna il quale sottolinea che la questione giustizia è di rilievo regionale e proprio la regione, invece, è il grande assente in questa assemblea, in quanto nessun rappresentante della regione è qui oggi mentre dovrebbero farsi portavoce di questa causa nell'interesse di tutta la Sardegna.

Interviene l'avv. Gabriella Greco la quale, premesso che ritiene che le rassicurazioni non servono a niente, suggerisce una battaglia comune con gli altri tribunali che sono a rischio chiusura e pone l'attenzione sul fatto che gli avvocati del sud e della Sardegna sono completamente diversi da quelli del nord.

Interviene il Presidente che fa presente che alla Conferenza dell'Avvocatura tenutasi a Torino è stato ricostituito il coordinamento degli Ordini Minori e pertanto il coordinamento esiste già ed è fondamentale.

Riprende la parola la senatrice de Movimento 5 Stelle, on.le Manuela Serra che sottolinea che esiste già dal 2013 un disegno di legge in tal senso e che la commissione Vietti è nata proprio al fine di applicarla, pertanto si è molto in ritardo in questa battaglia. Anche la medesima denuncia l'assenza dei politici regionali.

Interviene il Sindaco di Oristano, il quale premesso che non vuole giustificare l'assenza dei politici regionali, fa presente che, lui stesso sta arrivando da Cagliari da un incontro della Regione con gli enti locali, e i medesimi si trovano pertanto impegnati in Consiglio Regionale. Sottolinea poi il fatto che molti parlamentari e politici sono avvocati e pertanto potrebbero far valere le ragioni dell'avvocatura.

Fa presente che comunque non si può non tener conto che il debito pubblico è una realtà e pertanto il comune non andrà a rivendicare il credito nei confronti dello Stato, consapevole che sarebbe la fine, ma si sente in dovere come Sindaco di mantenere ciò che c'era già prima che diventasse sindaco e quindi, se fosse necessario, il Comune sarebbe pronto a garantire la presenza del tribunale anche sostenendo le spese.

Riprende la parola il Sindaco di Marrubiu, Andrea Santucciu il quale sostiene che si debba difendere la nostra specificità e che va bene l'ordine del giorno di tutti i comuni ma questa reazione locale deve essere utilizzata dai politici parlamentari.

Interviene il Sindaco di Baressa, avv. Pier Giorgio Corona il quale precisa che se il documento prevedesse il contributo economico anche da parte dei comuni il medesimo non potrebbe aderire perché le casse non lo permettono e magari, qualora invece si contribuisse la Corte dei Conti potrebbe chiamarmi a renderne conto. Il ruolo dei parlamentari in questa battaglia è fondamentale e nel portarla avanti non si deve rispondere a logiche di partito.

Interviene l'avv. Marco Martinez il quale ribadisce che sia folle che debbano essere i comuni a sostenere le spese della giustizia.

Prende la parola il Presidente il quale ringrazia tutti i presenti e alle ore 19 dichiara chiusa l'assemblea.